

COMMISSIONI

Relazione della Commissione giudicatrice del concorso a due posti di alunno nella R. Scuola Archeologica Italiana in Atene.

Eccellenza,

Al concorso a due posti di alunno della Scuola Archeologica Italiana in Atene, concorso del quale l'E. V. volle chiamarci giudici, si presentarono due candidati: il dottor Giorgio Levi della Vida e il dottor Giuseppe Nicolò Sala, il primo dei quali, a norma di quanto si concedeva nel bando di concorso, fece domanda di essere esaminato sull'archeologia egea, il secondo sulla storia dell'arte classica.

Il dott. Giorgio Levi della Vida, laureato dalla R. Università di Roma il 30 giugno 1909, sebbene abbia dedicato la sua attività principalmente alla filologia semitica, come provano il suo corso di studi, il tema della sua tesi di laurea e alcune delle sue pubblicazioni, si è però anche occupato con interesse di filologia classica e di archeologia, ha frequentato per due anni il corso di Archeologia e Storia dell'Arte antica, e per tre quello di Epigrafia greca, d'un argomento d'antichità egea fece il tema di una delle sue tesine.

Per l'esame scritto gli furono assegnati due temi a scelta:

1. Le basi della cronologia della civiltà egeo-micenea.
2. Sistema della scrittura egea.

Preferì il secondo, e lo svolgimento che seppe darne apparve alla Commissione assai lodevole. Egli non solo si dimostrò al corrente di tutte le scoperte e le indagini anche più recenti sull'argomento, ma seppe esporre con molta esattezza il succedersi di queste scoperte, la classificazione che si è potuta fare dei documenti con l'aumentare del loro numero, le relazioni possibili dei sistemi di scrittura egea con altri segnari già noti, e finalmente l'importanza sempre maggiore che queste scoperte assumono nel lumeggiare la storia antichissima dei paesi del Mediterraneo orientale. E pregio notevole del lavoro, nella raccolta di notizie così numerose e sparse, è il *lucidus ordo* che egli seppe serbare nell'esposizione, e che dimostra una conoscenza organica e saldamente fondata.

Negli esami orali, interrogato su singoli oggetti provenienti dagli scavi di Micene e di Creta, e sui sincronismi tra le civiltà dell'Egeo e i periodi storici segnati dalle dinastie faraoniche, seppe rispondere con sicura prontezza a quasi tutte le domande rivoltegli.

Il dott. Sala, laureato nella R. Università di Napoli il 4 dicembre 1908, si è nelle sue pubblicazioni occupato di preferenza di filologia greca e bizantina e ha conseguito il diploma di licenza in greco moderno nel R. Istituto Orientale di Napoli. Ebbe per l'esame scritto due temi a scelta:

1. Le stele funebri attiche.
2. Gli influssi polignotici nella pittura vascolare; e preferì il primo.

Lo svolgimento che ne diede fu dalla Commissione giudicato sufficiente; il candidato, pur non avendo presentato un lavoro organico e ben distribuito nelle sue parti, dimostrò d'aver conoscenza dei monumenti, e ne elencò e descrisse con esattezza un discreto numero. Meno felici furono le prove orali; il Sala non fu sempre pronto a riconoscere e a definire le opere d'arte presentategli in fotografia, si mostrò impreciso nel linguaggio archeologico, impacciato a rispondere ad alcune domande su argomenti del tutto secondari sia di storia dell'arte greca sia di epigrafia greca che strettamente si collega alla storia di grandi monumenti atenisi.

In seguito a questi risultati la Commissione, reputando che la concessione di un posto di alunno nella Scuola italiana d'Atene debba essere considerata quale un alto premio a giovani laureati che presentino basi già salde per una soda cultura classica, è dolente di non poter proporre per quest'anno all'E. V., come vincitore del concorso, se non uno solo dei due candidati ai due posti e cioè, con unanimità di voti e con lode, il dott. Giorgio Levi Della Vida.

Roma, addì 11 gennaio 1910.

La Commissione:

L. PIGORINI, Presidente.
E. LOEWY.
LUCIO MARIANI.
LUIGI CECI.
ROBERTO PARIBENI, Relatore.

Dott. ARDVINO COLASANTI, *Redattore responsabile.*

Roma 1910 — Tip. Editrice Romana, Via della Fregata 59-61.